



COLTIVAZIONE MINERARIA CON CONSEGUENTE RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, RICOSTRUZIONE PAESAGGISTICA E SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELL'AREA IN LOC. SABBIONI E MADONNA DEGLI OLMI
Committenti: Società Escosa S.p.a. e Cava Degli Olmi S.r.l.

Area complessiva oggetto di estrazione e recupero ambientale: 1.955.000 m²

Superficie laghi a fine coltivazione: 520.000 m²

Tempo di esercizio e durata del progetto di recupero ambientale: 17 anni

Scadenza autorizzazione regionale in corso Cava Escosa: 12/05/2009

Scadenza autorizzazione regionale in corso Cava Maddona Degli Olmi: 19/05/2009

L'area estrattiva Escosa e Madonna degli Olmi è posta lungo la sponda idrografica sinistra del Po, ai margini della ex Strada Statale 20 tra gli abitati di La Loggia e Carignano, ed è caratterizzata dalla presenza in un ampio bacino estrattivo (bacino Escosa), situato nel settore nord, ed un bacino più piccolo (bacino Olmi), situato nel lembo meridionale, separati da una porzione di tessuto agricolo con pioppeti e prati stabili; ai lati di ciascun bacino sono presenti le aree destinate agli impianti di lavorazione e allo stoccaggio dei materiali.

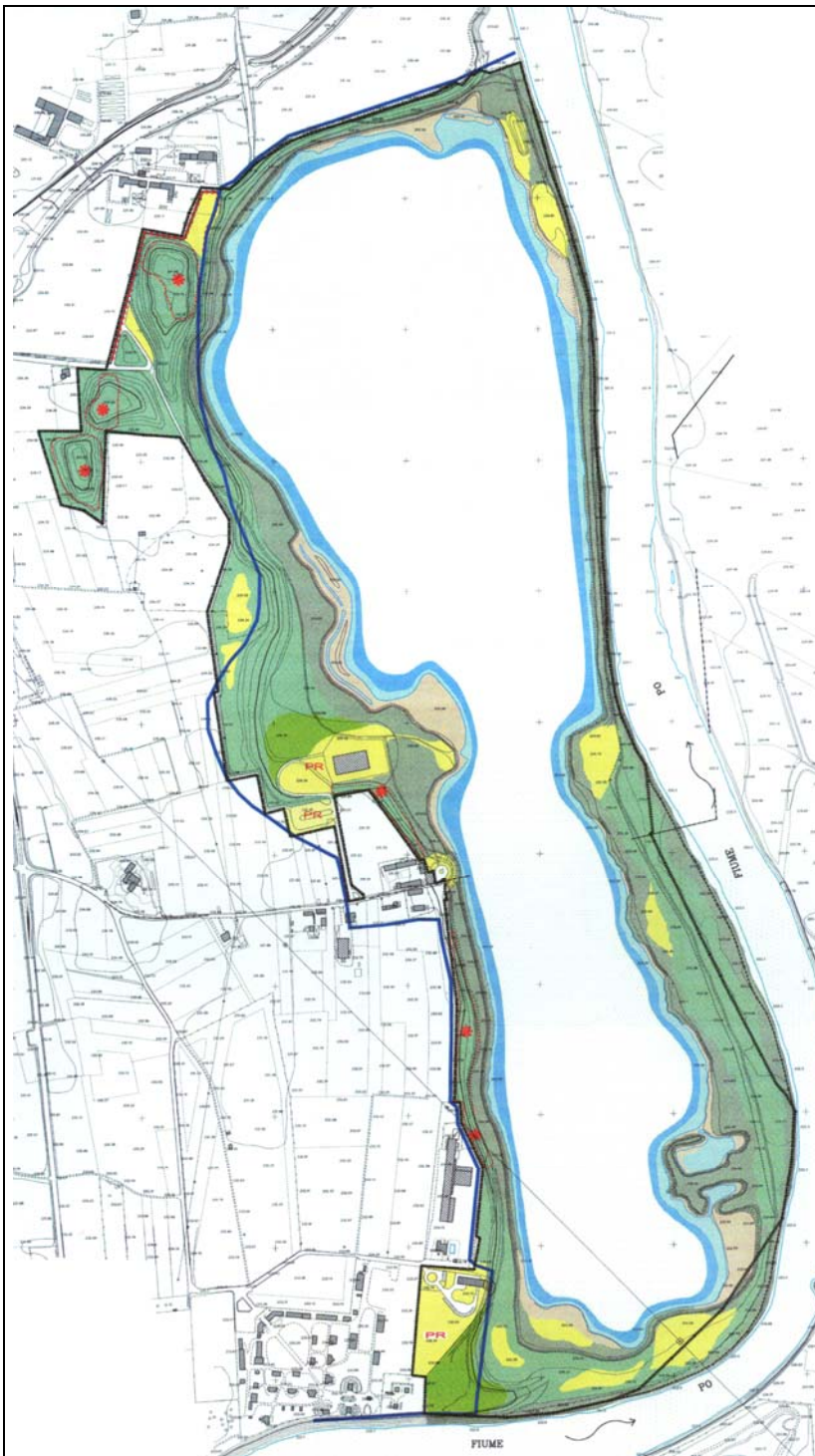
L'ambito è perimetrato dal Piano d'Area del Po con la Scheda Progettuale n.12, che prevede la rimodellazione e la rinaturalizzazione dei bacini di cava nelle località Sabbioni e Madonna degli Olmi secondo un progetto esecutivo di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico.

Il progetto di recupero interessa una superficie complessiva di circa 1.055.000 m², di cui 520.000 m² rappresentati dagli specchi lacustri previsti o già esistenti e 535.000 m² costituiti da aree che saranno riqualificate e rinaturalizzate attraverso interventi di rimboschimento, inerbimento e modellazione morfologica dei profili del suolo. L'obiettivo principale è quello di realizzare la continuità tra i due bacini estrattivi, che consentirà di ricavare uno spazio lacustre sufficientemente ampio per favorire l'insediamento di attività veristiche e di canottaggio supportate da un ventaglio di servizi offerti all'interno dei volumi edilizi presenti e che saranno oggetto di ristrutturazione. A tal proposito si prevede la realizzazione di tre ponti fissi per l'attracco delle barche, due da realizzarsi nel bacino lacustre ed uno nel fiume Po, il cui posizionamento è stato studiato per un diretto collegamento tra il fiume e la futura struttura servizi (individuata nell'attuale capannone Escosa), che potrà assolvere anche alle funzioni di deposito, officina riparazioni, affitto ecc., delle imbarcazioni. La durata prevista per il completamento delle opere è di 15 anni, scanditi in tre fasi quinquennali, più ulteriori due anni necessari all'ultimazione delle opere di riqualificazione.

Dal punto di vista degli interventi di recupero ambientale, il progetto intende operare su due ambiti di intervento:

- *realizzazione di zone naturalistiche*, che interesseranno principalmente la costituzione di una ampia corona boscata attorno allo specchio lacustre definitivo e la realizzazione nelle zone di acque basse, di aree umide con raggruppamenti vegetazionali costituiti da canneti in transizione con saliceti arbustivi;
- *riassetto morfologico*, al fine di ottenere un profilo del lago più "naturale" e di ripristinare la coltre pedologica nelle aree che attualmente ne sono prive. Le opere riguarderanno in particolare il bacino Olmi e i lembi nord-orientale e sud-occidentale dell'attuale bacino Escosa.

Relativamente al complesso delle aree interessate dagli interventi di recupero naturalistico, 330.000 m² saranno destinate a boschi di diversa natura (mesoigrofilo planiziale a gruppi e bosco ripariale), 65.000 m² a saliceti e aree palustri a canneto-cariceto, 30.000 m² a praterie naturaliformi ed ulteriori 30.000 m² a verde paesaggistico funzionale alle aree di fruizione e riutilizzo. Queste ultime saranno inoltre interessate dalla realizzazione dei percorsi interni, delle attrezzature di sosta, degli edifici e delle opere infrastrutturali necessarie a garantire lo svolgimento delle attività dedicate al tempo libero e alla didattica. Le aree residue pari a 80.000 m² saranno costituite da acque a bassa profondità.



	CONFINI COMUNALI
	PERIMETRO AREA DI PROGETTO
	PERIMETRO PEC
	VERDE PAESAGGISTICO RICREATIVO
	PRATERE NATURALIFORMI
	BOSCO RIPARIALE
	AREE UMIDE
	BOSCO PLANIZIALE A GRUPPI
	BOSCO PLANIZIALE A COPERTURA CONTINUA
	ACQUE NATURALISTICHE
	ACQUE BASSE
	SOPRASSUOLO ESISTENTE OGGETTO DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO FORESTALE
	SOPRASSUOLO A SVILUPPO LINEARE (SIEPI ALBERATE STRATIFICATE)
	LIMITE SCHEMA GRAFICO AMBITO 12